



LICEO CLASSICO "TITO LIVIO"

Riviera Tito Livio, 9 - 35123 Padova
Tel. 049/8757324 – Fax 049/8752498
C.F. 80013020286 - C.M. PDPC03000X – CUU IPA UFBFK7
www.liceotitolivio.it
E-mail: pdpc03000x.istruzione.it
Pec: pdpc03000x@pec.istruzione.it



Prot. n. (vedi segnatura)

Padova, 31 marzo 2017

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA REVISIONE DEL POF TRIENNALE

Il Dirigente scolastico

- **VISTO** il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107;
- **VISTO** l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"
- **VISTI** il DPR 275/1999 e il DPR 89/2010;
- **CONSIDERATE** le esigenze e la programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali;
- **TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- **TENUTO CONTO** delle esigenze formative e culturali formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali , ecc.);
- **TENUTO CONTO** degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità e dei punti di forza emersi nel Rapporto di Auto - Valutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate, che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- **VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti;
- **CONSIDERATE** le attività e progetti promossi negli anni dall'Istituto per l'innovazione metodologico - didattico e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e le sollecitazioni continue offerte dagli organi collegiali e dalle attività di formazione in servizio;
- **Viste** le Indicazioni Nazionali per il curricolo;
- **Sulla Base del Piano Triennale dell'offerta formativa 2016-19**, e considerata la necessità di rendere omogeneo il suddetto piano integrandolo delle parti mancanti;
- **Tenuto conto delle osservazioni emerse da una preventiva consultazione degli organi collegiali** sulle linee portanti del seguente atto;
- **Vista la delibera del collegio dei docenti, sul punto 5 all'ordine del giorno, del 22-2-2017;**

EMANA

Il seguente atto di indirizzo per la revisione del Piano triennale dell'Offerta formativa, nel quale si delinea l'identità culturale, educativa e formativa qualificante dell'istituto, si forniscono le coordinate generali per l'organizzazione dell'ambiente di apprendimento, si indicano le scelte strategiche condivise per lo sviluppo dei progetti e attività delle scuole e, coerentemente, si formulano alcune linee di gestione e amministrazione.

A partire dall'attuale PTOF, tenuto conto degli indirizzi espressi negli anni dal consiglio di Istituto e delle risultanze del RAV, come da premessa, le linee seguenti indicano percorsi di integrazione, sviluppo e miglioramento rispetto a quanto già consolidato.

1. **Criticità segnalate dal RAV.** Il recente rapporto di autovalutazione, approvato dagli organi collegiali, ha rilevato alcune criticità, fra le quali si evidenziano:
 - percentuali consistenti e preoccupanti di trasferimenti in uscita dalla scuola;
 - variabilità fra le classi nei punteggi registrati nelle prove INVALSI;
 - necessità di un curriculum trasversale per le competenze di cittadinanza e di ASL.Queste e altre criticità generano un insieme di attenzioni e cure particolari che si traducono in priorità d'azione.

2. **Principi educativi e competenze chiave per l'apprendimento permanente.** Il Piano triennale dell'offerta formativa, nel delineare un profilo dei *bisogni formativi dello studente in ingresso*, dovrà esplicitare i *fondamentali principi educativi condivisi* cui si ispira l'Istituto e formalizzare le *competenze chiave del profilo in uscita*, sulla base delle indicazioni nazionali, per le cinque aree fondamentali di sviluppo: metodologica, logico-argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, scientifica matematica e tecnologica.

3. **Curricolo/valutazione.** L'Istituto ha elaborato negli anni e pubblicato un curriculum disciplinare per tutte le classi e discipline, a partire dalle Indicazioni Nazionali. Si concorda sulla necessità di rivedere ed aggiornare la struttura dei curricula disciplinari secondo le seguenti indicazioni:
 - definizione delle *competenze disciplinari attese*, ossia il contributo della singola disciplina alla realizzazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, che costituiscono il profilo dello studente in uscita;
 - individuazione degli *obiettivi di apprendimento disciplinari*, abilità e conoscenze, declinati nei diversi anni di corso;
 - indicazione di un percorso formativo per le *competenze trasversali attese* in esito a un qualificato processo didattico e con riferimento alle attività di ASL: competenze linguistiche, metacognitive (imparare a imparare), relazionali, attitudinali (autonomia e creatività), competenze digitali e di cittadinanza attiva;
 - predisposizione di *criteri condivisi di valutazione* degli esiti di apprendimento.

4. **Alternanza Scuola Lavoro (ASL).** Il piano di ASL, inserito organicamente nel PTOF, offre agli studenti occasioni e opportunità per collegare la formazione in aula con l'esperienza pratica, per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro, per favorire l'orientamento dei giovani e valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento, per correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed

economico del territorio. Le attività programmate dovranno integrarsi ed essere coerenti con i curricoli disciplinari e con l'identità culturale e formativa dell'istituto, in modo da non risultare aggiuntive, bensì idonee a valorizzare la dimensione formativa e orientativa delle discipline. Le attività di ASL si articoleranno a diversi livelli in: attività comuni a tutto l'istituto, volte allo sviluppo di competenze trasversali e strategiche (sicurezza, orientamento, potenziamento di lingua straniera, digitali, comunicativo-relazionali, di cittadinanza attiva); attività deliberate dai consigli di classe, come progetti di cooperazione fra discipline e di rielaborazione creativa e produttiva della cultura e dello studio; percorsi di stage e tirocinio formativo presso Istituzioni, aziende, associazione ed enti esterni.

Il piano dovrà indicare i seguenti punti:

- Analisi degli orientamenti degli studenti in uscita;
- Repertorio delle opportunità di esperienza offerte dal territorio, dalle reti di scuole, dalle convenzioni e accordi già stipulati;
- Competenze trasversali e disciplinari attese al termine del percorso e apprendimenti correlati;
- Scelte organizzative di fondo: ripartizione del monte ore fra i diversi anni di corso, ore durante l'attività didattica e ore in esperienze esterne, abbinamento studenti esperienze;
- Definizione della rete organizzativa interna: referente, gruppo tecnico-scientifico, tutor di classe, raccordi con la segreteria amministrativa, incontri periodici;
- Strutturazione dei percorsi fra le diverse tipologie di attività in prospettiva triennale: attività realizzate in aula a cura dei docenti del consiglio di classe, realizzate a scuola con ricorso a ore dell'organico potenziato, realizzate con il concorso di esperti esterni, partecipazione a incontri, attività di presentazione dell'esperienza esterna, attività di stage o esperienza presso strutture esterne, attività di orientamento in uscita....
- Ricerca degli enti disponibili all'accoglienza e coerenti col progetto, verifica delle condizioni per la stipula di convenzioni, stipula di convenzioni e accordi, formazione degli studenti sulla sicurezza, raccordo coi tutor di classe per la preparazione e avvio delle esperienze esterne;
- Sistema di registrazione delle presenze degli studenti nelle attività;
- Predisposizione di strumenti di valutazione delle competenze in accordo con gli enti esterni e condivise dal collegio dei docenti;
- Predisposizione di strumenti per la valutazione delle esperienze e degli esiti nelle sessioni di scrutinio, finalizzati all'attribuzione dei voti disciplinari, di condotta e del credito scolastico;
- Predisposizione di uno strumento digitale (portfolio), che raccolga le informazioni essenziali e sintetiche dello studente in ASL per il triennio, ai fini della valutazione e certificazione conclusiva nell'esame di stato;
- Impiego delle risorse finanziarie provenienti dalle diverse fonti.

5. **Arricchimento dell'offerta formativa.** Nell'ambito del PTOF dell'Istituto vengono offerte agli studenti opportunità di arricchimento e qualificazione dei percorsi disciplinari, ma anche di sviluppo di ulteriori interessi e stimoli coerenti con la *mission* del Liceo, che dovranno sempre più integrarsi e non sovrapporsi, né aggiungersi, alle attività di alternanza scuola lavoro, offrendo agli studenti ulteriori opportunità di impegno e di esplorazione di vocazioni originali. Questi progetti, annualmente definiti e approvati dal Collegio dei Docenti e, per la parte finanziaria, dal Consiglio di Istituto, potranno essere realizzati con ricorso alle risorse dell'organico potenziato e dell'autonomia o a professionalità e risorse esterne. L'offerta dovrà risultare essenziale, contribuire a delineare l'identità formativa dell'Istituto e non sovraccaricare gli studenti. *In questa prospettiva il collegio dei docenti definirà quali di questi progetti saranno riconosciuti come ASL.* I progetti si articoleranno

secondo le consuete linee progettuali già sperimentate: *percorsi di orientamento; attività teatrali; itinerari di storia dell'arte; laboratori di creatività espressiva, artistica e musicale; attività di cinema e giornalismo scolastico; concorsi; laboratori scientifici; potenziamento delle lingue straniere anche finalizzato al conseguimento di certificazioni; attività di approfondimento storico e filosofico (dispute).*

6. Organizzazione e innovazione dell'ambiente di apprendimento. La qualità dell'ambiente educativo e di apprendimento è decisiva per la trasformazione degli apprendimenti in competenze e per la maturazione di personalità armoniche, in cui si coniugano il pieno sviluppo delle capacità personali con la disponibilità al dialogo, alla collaborazione e alla partecipazione attiva alla vita della comunità scolastica. Per questo il PTOF dovrà definire alcuni aspetti fondamentali e qualificanti dell'organizzazione scolastica, fra i quali si indicano i seguenti, ritenuti imprescindibili:

- principi cui si ispira la didattica nel nostro istituto (come si qualifica-riconosce una buona didattica);
- criteri per la formulazione dell'orario settimanale delle lezioni;
- criteri per la formazione delle classi e per l'assegnazione dei docenti;
- criteri per la formazione delle cattedre di lettere al fine di garantire unitarietà di insegnamento e continuità didattica;
- criteri per l'impiego produttivo delle risorse di organico potenziato;
- definizione degli indirizzi di studio e dei rispettivi orari;
- progetti di innovazione didattica e introduzione delle tecnologie nella didattica;
- didattica digitale, piattaforma e-learning di istituto, applicazioni per la didattica.

7. Didattica inclusiva. La didattica inclusiva esprime l'attenzione a tutti gli studenti e a ognuno, non solo come cura per le situazioni speciali che richiedono l'elaborazione di piani individualizzati o personalizzati, ma anche come impegno a riconoscere, sostenere e accompagnare lo sviluppo originale di ogni studente, consentendogli di sentirsi accolto, di esprimersi al meglio delle proprie possibilità, di sentirsi parte di una comunità aperta, solidale, culturalmente stimolante. In questa prospettiva il capitolo dovrà definire i seguenti aspetti:

- principi guida condivisi per le relazioni educative e didattiche;
- attività volte a curare un clima di classe accogliente, impegnato, rispettoso e cooperativo;
- sostegno alla partecipazione studentesca;
- attivazione di opportunità di ascolto scolastico;
- predisposizione di protocolli per l'accoglienza e per l'elaborazione dei PDP per gli studenti in situazione di BES o DSA;
- attività di recupero e sostegno agli apprendimenti;
- organizzazione di ambienti dedicati;
- formazione specifica del personale sui temi dell'inclusione e della gestione delle dinamiche relazionali del gruppo classe.

8. Verifica, valutazione e certificazione delle competenze. Nel PTOF la comunità professionale esprime anche la cultura e gli indirizzi di fondo, nonché le indicazioni di carattere tecnico per la gestione delle pratiche valutative. La valutazione costituisce un elemento di fondamentale importanza per il sostegno ai processi di apprendimento e formazione degli alunni, per la regolazione dell'azione didattica e per la

revisione/adattamento dell'impianto curricolare. Essa ha nondimeno importanti riflessi sulla motivazione ad apprendere degli studenti. Il relativo capitolo, in modo integrato a quanto disposto nei capitoli 3 e 4, affronterà e definirà i seguenti punti:

- riferimenti normativi;
- diversi significati e funzioni della verifica e valutazione;
- gli oggetti della valutazione (apprendimenti, comportamento, competenze...);
- modalità e strumenti di accertamento degli apprendimenti scolastici e criteri generali di attribuzione dei voti;
- criteri di valutazione ed espressione dei voti conclusivi (quadrimestrali e finali);
- criteri e strumenti di valutazione del comportamento;
- criteri comuni per il giudizio di non ammissione e per i casi di sospensione del giudizio;
- modalità e tempi dell'informazione alle famiglie;
- criteri e modalità per la valutazione degli alunni con BES/DSA;
- criteri comuni per il riconoscimento di eventuali deroghe rispetto alla frequenza obbligatoria;
- criteri comuni per il riconoscimento del credito scolastico e formativo e per l'ammissione agli esami di stato.

9. **Autovalutazione e Piano di Miglioramento.** Il rapporto di Autovalutazione elaborato dall'Istituto secondo le indicazioni fornite dalla Direttiva n. 11/2014 e dalla conseguente circolare n. 47/2014, aggiornato per lo scorso anno scolastico, ha consentito di mettere a fuoco alcune priorità che segnalano punti di criticità della progettazione e azione formativa della scuola. A partire da queste l'apposito gruppo di lavoro ha elaborato e inserito nel PTOF attuale un piano di miglioramento (PDM), che individua priorità di impegno, traguardi, obiettivi di processo e azioni di miglioramento, volte a superare le criticità segnalate. In questa prospettiva il capitolo mette a fuoco i seguenti punti:

- criticità segnalate dal RAV (priorità);
- traguardi individuati e loro motivazione;
- per ogni traguardo, obiettivi di processo e azioni di miglioramento, con le motivazioni che hanno condotto alla loro selezione in ordine al raggiungimento dei traguardi;
- organizzazione delle attività di coordinamento e monitoraggio.

10. **Il piano della formazione in servizio del personale.** Nel ribadire che la formazione in servizio costituisce leva strategica per lo sviluppo professionale e il miglioramento del servizio, che è funzionale alla realizzazione del PTOF e che si attua attraverso diverse modalità e occasioni (aggiornamento, formazione per l'innovazione, autoaggiornamento, ricerca-azione, produzione e condivisione di materiali didattici, anche digitali...), il piano per la formazione del personale docente dovrà svilupparsi sulla base del piano triennale nazionale per la formazione dei docenti, già anticipato dalla nota MIUR n. 2915 del 15/9/2016 ed essere coerente con il RAV e il PDM della scuola. In particolare il capitolo prevede i seguenti punti:

- priorità contenute nel Piano nazionale;
- compiti assegnati alla singola scuola;
- formazione in servizio strutturale e obbligatoria;
- bisogni formativi rilevati e priorità formative dell'Istituto;

- modalità e tempi della formazione in servizio, anche ai fini del riconoscimento dei crediti.

Per il personale ATA le iniziative formative saranno mirate a sostenere l'innovazione dei processi amministrativi, la digitalizzazione delle procedure, la sicurezza, la gestione delle relazioni nell'ambito dell'Istituzione scolastica e con l'utenza.

11. Comunità educativa e professionale. Nel definire la scuola come comunità, si intende esprimere un modo di operare, che connota le relazioni interne all'istituto, con le famiglie e con il territorio, contribuisce ad accrescere il senso di partecipazione attiva degli studenti, a sviluppare la cooperazione professionale fra i docenti e a migliorare conseguentemente la qualità dei processi di formazione e apprendimento. Nel capitolo specifico si definiscono:

- organigramma dell'istituto;
- gruppi di lavoro e commissioni del collegio docenti;
- modalità e tempi dei rapporti con le famiglie e col territorio.

12. Indirizzi prioritari per lo sviluppo dell'attività amministrativa e la gestione dei servizi generali. In questo ambito, tenendo conto dei progetti e azioni già intraprese, si definiscono le seguenti priorità:

- sviluppare ulteriormente l'impegno verso la segreteria digitale e la piena dematerializzazione dell'attività amministrativa;
- adeguare il sito web alle esigenze di trasparenza dell'azione amministrativa e alle necessità di una migliore comunicazione col personale, con l'utenza e col territorio;
- formare il personale amministrativo e docente, a sostegno dell'innovazione;
- potenziare la rete dell'istituto e l'accessibilità da tutte le aule, per poter usufruire a pieno delle opportunità offerte dalle LIM e dai dispositivi digitali mobili, separando la rete per l'attività amministrativa dalla didattica, al fine di migliorarne l'efficienza;
- raccogliere fondi e risorse necessarie per rinnovare i laboratori informatici e le dotazioni digitali a disposizione di studenti e docenti, anche con l'acquisto di carrelli mobili per estendere le opportunità didattiche sperimentate dalle classi 2.0;
- riorganizzare in modo più funzionale, accessibile e sicuro gli uffici di segreteria, riconfigurando gli spazi, aggiornando gli arredi e le strumentazioni e provvedendo ad una nuova collocazione dell'archivio, nel rispetto delle norme di sicurezza e antincendio.

I seguenti indirizzi, che indicano obiettivi strategici e organici funzionali allo sviluppo, nel suggerire progetti concreti, piani di azione e un'organizzazione funzionale, non possono tacere il fatto che tutta l'operazione può essere ulteriormente qualificata dagli atteggiamenti educativi di fondo con cui sapremo far fronte alle esigenze degli studenti e dalla prospettiva della scuola come comunità educante, in relazione con le famiglie, le istituzioni e la più vasta comunità civile: in essa il lavoro e il contributo del singolo vengono motivati, valorizzati, arricchiti, responsabilizzati, supportati e integrati, rinnovati, resi coerenti.

Il Dirigente scolastico
Dott. Rocco Bello